

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#99 MARZO 2020

TUTTOmercatoWEB.com



#IORESTOACASA



SNAPSHOT

STOP. IL CALCIO SI FERMA A CAUSA DEL COVID-19

24



3

LA PENNA DEL DIRETTORE

PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
FERMarsi PER RIACCENDERE LA FIAMMA



6

SPECIALE CORONAVIRUS

L'EMERGENZA SANITARIA CHE HA STRAVOLTO IL CALCIO



44

CHE FINE HANNO FATTO?

ALBERTO FONTANA
L'EX PORTIERE RACCONTA LA SUA NUOVA VITA



46

RECENSIONE

ROBERTO BAGGIO
DI STEFANO PIRI



CLICCA QUI PER ASCOLTARE



EDITORIALI

- 3 **LA PENNA DEL DIRETTORE**
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
- 7 **IO SONO IL VIRUS**
E QUELLO CHE VOI VEDETE IO NON LO VEDRÒ MAI
- 13 **RUGANI POSITIVO AL COVID-19**
FERMATE TUTTO!
- 15 **IL CALCIO SI FERMA!**
ECCO LE PARTITE RINVIATE
- 22 **IL CORONAVIRUS NON FERMA SOLO IL CALCIO**
COSA SUCCEDDE CON GLI ALTRI SPORT

- 32 **IL PAZIENTE 1 DI VALENCIA**
DA S.SIRO ALL'ISOLAMENTO
- 36 **LA LEZIONE DI VITA DI KLOPP**
SUL CORONAVIRUS
- 39 **IL CALCIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS**
IL CASO DELLA PIANESE



TUTTO mercato WEB





FERMARSI. PER RIACCENDERE LA FIAMMA

Avremmo voluto raccontarvi altro. La voglia del nostro paese di non fermarsi di fronte alle difficoltà ed il moto d'orgoglio di far ripartire la macchina del calcio seppur con tutte le limitazioni del caso. Non solo per il divertimento e la spensieratezza che questo avrebbe potuto comportare nelle prossime settimane, ma soprattutto perché il significato più profondo sarebbe stato che una luce, in fondo a questo maledetto tunnel, avremmo iniziata a vederla per davvero. La realtà della cronaca, purtroppo, ci riporta a considerazioni differenti, ad uno stato d'allarme imperante e ad un'angoscia complicata da gestire ma dalla quale stiamo cercando con tutte le forze possibili di non farci sopraffare. Ed allora il messaggio più importante da condividere è quello di fermarsi, per la tutela nostra e delle persone a cui vogliamo bene, così come anche il mondo del calcio ha deciso di fare.



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

#IORESTOACASA



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazzarini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246





Foto Antonello Sammarco/Image Sport

Da questo assunto, tuttavia, parte lo spunto per riflessioni più articolate e che riguardano le tempistiche e le quali un decreto smentisce quello antecedente di appena 24 ore, in una sorta di folle gioco al rilancio che ha l'effetto di esacerbare animi che già in questo contesto, sono parecchio lontani dal potersi definire sereni. Le ipotesi al vaglio sono quelle con cui abbiamo iniziato a familiarizzare dal Consiglio federale del 10 marzo: dalla non assegnazione dello scudetto, alla cristallizzazione della classifica attuale, sino all'ipotesi di play off e play out che forse ridarebbe vigore al movimento nel momento più difficile della sua storia recente. Riaccendere la fiamma della speranza è il propellente di cui abbiamo bisogno per superare i sacrifici ai quali siamo responsabilmente chiamati nelle prossime settimane. Nella speranza che la presa di coscienza non si limiti all'orticello di casa nostra, che abbiamo pensato di iniziare a proteggere solo dopo settimane di sterili e con il senno di poi patetiche polemiche, ma che invece si estenda anche all'organo continentale che regola il calcio, ovvero la Uefa. Se l'Europa è unita, è ora che inizi a dimostrare di esserlo anche in questo ambito. Lontano dall'indispensabile, ma del quale non vorremmo mai fare a meno.



WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!



**“A QUESTO PUNTO NON C’È
RAGIONE PER CUI PROSEGUANO
LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE,
PENSO AL CAMPIONATO DI
CALCIO: DISPIACE DIRLO MA I
TIFOSI NE PRENDANO ATTO.
NON CONSENTIREMO CHE SIANO
UTILIZZATE LE PALESTRE PER
LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ
SPORTIVE”.**

Giuseppe Conte

Presidente del Consiglio dei ministri della
Repubblica Italiana



IO SONO IL VIRUS.

E quello che voi vedrete io non lo vedrò mai

di *Tancredi Palmeri*



 @tancredipalmeri

Io sono il virus.
E vivo grazie a quello che voi non vivete. Io sono tra voi, non mi vedete, ma vedete quello che mi porto via. Io sto drenando la linfa vitale dalle vostra città: come un albero a cui lentamente vengono essiccati i circoli, così le strade si vanno prosciugan-

Foto Daniele Buffa/Image Sport

do di vita. Si stanno aprendo gli spazi, il vuoto, che è il vuoto della paura che si apre dentro di voi. Io sono il dubbio dell'ignoto, il timore della normalità. L'incertezza di cosa sapevate essere certo. Gli abbracci, l'affetto, la naturale spontaneità verso il prossimo, quell'infinito tendere alla ricerca del contatto umano e della condivisione, quello che è la vostra natura, in

quello io mi nascondo, in quello io vi minaccio.

Voi chiudete gli occhi, e li aprite, e non sapete più quale sia la realtà che vi terrorizza più della fantasia. Perché questo sono io.

Voi non mi vedete. E avete paura. E fate bene. Perché io vedo tutto.

Vedo i volti che si girano dall'altra parte. Vedo gli sguardi che si

impauriscono ad andare verso l'orizzonte. Vi vedo arretrare e lasciarmi il mondo. E fate bene, sapete? Perché è proprio nei passi avanti che fate che io vi vengo a prendere. Più vi abbracciate, più mi date un'opportunità.

Voi non vedete quello che vedo io. Quando sono nei corpi dove dormo e poi mi risveglio, voi non vedete l'ansia. L'incertezza. La disperazione. Non vedete dove mi portano. Nelle ambulanze, da lì negli ospedali, e poi il neon del soffitto delle corsie che mi passa sopra veloce, e il tubo in cui mi chiudono, sperando di cacciarmi via.



Voi non vedete quello che vedo io.
Voi non vedete le facce dei dottori e dottoresse e infermiere e infermieri chini sopra di me.

Voi non li vedete. Voi non potete vederli mentre non arretrano di un passo, mentre non esitano un minuto, mentre vanno oltre la stanchezza che non pensavano nemmeno fosse possibile conoscere, mentre sono un cordone di vita che si tende attorno e prova a infondere alla persona che abito la forza di resistere.

Voi non vedete quello che vedo io.
Pensavo fosse facile. Vi ho visto uscire, fregarvene, mischiarvi, sottovalutarmi, e ho pensato: "E' fatta". E poi invece ho incontrato loro, questo esercito vestito di bianco, di cui vedo solo gli occhi, fessure di forza e volontà che non si stanca di spingermi via.

Voi non vedete quello che vedo io.

E per questo io vi odio.

Perché quello che voi vedrete, io non lo vedrò mai.

Il giorno in cui tornerete a corrervi incontro per abbracciarvi, I giorni in cui incontrerete da qualche parte questi sol-

dati vestiti di bianco, e ogni volta le lacrime diranno il grazie che non riuscirete a pronunciare. Voi lo vedrete.

Voi vedrete cosa sarà per voi tornare allo stadio a gridare come bambini e a saltarvi addosso di gioia per un gol. Io non ci sarò e non potrò vedere come vi incontrerete al bar a scherzare per chi ha vinto il campionato, a darvi pacche sulle spalle e a offrirvi il caffè. Io non vedrò l'amicizia che voi vivrete.

Quello che voi vedrete, io non lo vedrò mai.

Voi vedrete di nuovo stringervi a coorte per l'inno nazionale, sentirvi liberati di essere tornati a essere fratelli, emozionarvi e abbracciarvi in piazza per l'Italia all'Europeo.

Torneranno tutte queste cose e io non ci sarò più.

Quello che voi vedrete io non lo vedrò mai.

Le mani che si stringono. Che si tengono, si sorreggono, si rialzano.

Quelle che adesso non vi potete più dare. Io non le vedo le strette di mano.

Eppure anche adesso, le potete dare, senza che io vi veda.

Il vostro gesto. La vostra umanità. Strette di mano virtuali. Come quella che potete dare all'Ospedale di Desenzano del Garda **cliccando qui** per una donazione: è in una delle zone più colpite, i due figli del dirigente ospedaliero vivono fuori dall'Italia e non sono potuti tornare, e hanno organizzato questa raccolta fondi in cui si può donare anche solo 1€ per poter comprare i ventilatori che mancano in terapia intensiva.

Mani che si stringono anche adesso che non possono.

E poi arriverà il giorno in cui vi stringerete di nuovo la mano. Vi direte: "Come stai?".

E in realtà vi starete dicendo l'un altro: "Ti voglio bene".

Voi vedrete quel giorno che io non vedrò mai.

Perché io, il virus, quel giorno non ci sarò.
VOI, INVECE, CI SARETE

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



Calcio  **2000**

a gennaio in tutte le edicole

RUGANI POSITIVO AL COVID-19. FERMATE TUTTO!

di Marco Conterio



 @marcoconterio

Fermatevi. Fermate tutto. Daniele Rugani, venticinque anni, difensore della Juventus, è il primo calciatore di serie A positivo al Coronavirus. Il calcio è un circo che non conosce tappe, sosta, luoghi e geografie. Eppure a lungo s'è discusso se aprire o chiudere le porte. Se giocare di domenica, lunedì, in campo neutro. Dove, come. Ma non si è pensato al perché, che non riguardasse casse



Foto Daniele Buffa/Image Sport

e incasso. Daniele Rugani è positivo al COVID19, per fortuna asintomatico, e allora il circo si deve fermare. Perché Rugani ha abbracciato i compagni di squadra, ha sfidato gli avversari. Ha vissuto spogliatoi. Ha vissuto, da persona senza sintomi, ma con dentro un virus.

Che è invisibile, infimo. Impossibile da vedere. Rugani positivo vuol dire che l'Inter si ferma, vuol dire che le altre avversarie si fermano. Perché quelli dei calciatori non è un gruppo di persone qualunque, ma che gira, viaggia, è a contatto con centinaia di altri individui, continuamente.

Fortunatamente la UEFA e tutte le maggiori federazioni europee hanno recepito il messaggio, fermando tutto prima che fosse troppo tardi. Adesso si può pensare solo alla cosa più importante: combattere e sconfiggere il COVID-19.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

IL CALCIO SI FERMA!

della Redazione di *Tuttomercatoweb.com*

Come annunciato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ai tempi del coronavirus anche il calcio viene sospeso. Il consiglio FIGC non ha fatto altro che ratificare questa decisione: ecco tutte le partite di Serie A, B e C in programma da qui al 3 aprile, destinate inevitabilmente a essere rinviate.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews





25ª GIORNATA (recuperi)

HELLAS - CAGLIARI
ATALANTA - SASSUOLO
TORINO - PARMA
INTER - SAMPDORIA

27ª GIORNATA

HELLAS - NAPOLI
BOLOGNA - JUVENTUS
SPAL - CAGLIARI
GENOA - PARMA
TORINO - UDINESE
LECCE - MILAN
ATALANTA - LAZIO
FIORENTINA - BRESCIA
INTER - SASSUOLO
ROMA - SAMPDORIA

28ª GIORNATA

LAZIO - FIORENTINA
BRESCIA - GENOA
SAMPDORIA - BOLOGNA
JUVENTUS - LECCE
SASSUOLO - HELLAS
UDINESE - ATALANTA
NAPOLI - SPAL
CAGLIARI - TORINO
MILAN - ROMA
PARMA - INTER



29ª GIORNATA

SALERNITANA-PISA
ASCOLI-PERUGIA
LIVORNO-CITTADELLA
PESCARA-JUVE STABIA
TRAPANI-FROSINONE
CROTONE-CHIEVO
COSENZA-ENTELLA
SPEZIA-EMPOLI
CREMONESE-BENEVENTO
PORDENONE-VENEZIA

30ª GIORNATA

CHIEVO-SPEZIA
CREMONESE-COSENZA
EMPOLI-BENEVENTO
ENTELLA-SALERNITANA
JUVE STABIA-LIVORNO
PISA-PESCARA
FROSINONE-CITTADELLA
TRAPANI-PORDENONE
VENEZIA-ASCOLI
PERUGIA-CROTONE





27ª GIORNATA (recuperi)

LECCO-PRO PATRIA
GIANA ERMINIO-COMO
PRO VERCELLI-NOVARA

GIRONE

A

28ª GIORNATA (recuperi)

PIANESE-LECCO
PRO PATRIA-OLBIA
GOZZANO-RENATE
PERGOLETTESE-CARRARESE
ALBINOLEFFE-MONZA
COMO-ALESSANDRIA
NOVARA-GIANA ERMINIO
PISTOIESE-PONTEDERA
AREZZO-SIENA
JUVE U23-PRO VERCELLI

29ª GIORNATA (recuperi)

GIANA ERMINIO-PISTOIESE
ALESSANDRIA-AREZZO
MONZA-PIANESE
OLBIA-GOZZANO
PONTEDERA-COMO
SIENA-PERGOLETTESE
CARRARESE-NOVARA
LECCO-ALBINOLEFFE
PRO VERCELLI-PRO PATRIA
RENATE-JUVENTUS U23

31ª GIORNATA

ALESSANDRIA-ALBINOLEFFE
RENATE-MONZA
CARRARESE-PRO PATRIA
GIANA ERMINIO-AREZZO
LECCO-COMO
OLBIA-PIANESE
PISTOIESE-NOVARA
PERGOLETTESE-JUVE U23
PONTEDERA-GOZZANO
PRO VERCELLI-SIENA

32ª GIORNATA

SIENA-RENATE
LECCO-CARRARESE
MONZA-PERGOLETTESE
PRO PATRIA-COMO
PRO VERCELLI-OLBIA
ALBINOLEFFE-GOZZANO
AREZZO-PONTEDERA
JUVE U23-GIANA ERMINIO
NOVARA-ALESSANDRIA
PIANESE-PISTOIESE

33ª GIORNATA

GOZZANO-SIENA
OLBIA-AREZZO
PERGOLETTESE-PIANESE
PISTOIESE-JUVE U23
PONTEDERA-ALBINOLEFFE
ALESSANDRIA-PRO PATRIA
CARRARESE-MONZA
COMO-NOVARA
GIANA ERMINIO-PRO VERCELLI
RENATE-LECCO

34ª GIORNATA

PRO PATRIA-GOZZANO
LECCO-PONTEDERA
MONZA-PISTOIESE
NOVARA-OLBIA
PIANESE-RENATE
SIENA-GIANA ERMINIO
ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE
AREZZO-CARRARESE
JUVE U23-ALESSANDRIA
PRO VERCELLI-COMO



27^a GIORNATA (recuperi)

ARZIGNANO-PADOVA
PIACENZA-SAMBENEDETTES
FERALPISALÒ-CARPI

GIRONE
B

28^a GIORNATA (recuperi)

SUDTIROL-FERALPISALÒ
CARPI-GUBBIO
MODENA-ARZIGNANO
RIMINI-FANO
SAMBENEDETTES-CESENA
VIS PESARO-VIRTUS VERONA
IMOLESE-FERMANA
VICENZA-PIACENZA
RAVENNA-PADOVA
TRIESTINA-REGGIANA

29^a GIORNATA (recuperi)

FERMANA-MODENA
FANO-CARPI
FERALPISALÒ-IMOLESE
GUBBIO-SUDTIROL
PIACENZA-VIS PESARO
VIRTUS VERONA-SAMBENEDETTES
ARZIGNANO-RAVENNA
CESENA-RIMINI
PADOVA-TRIESTINA
REGGIANA-VICENZA

31^a GIORNATA

FANO-TRIESTINA
CESENA-RAVENNA
FERMANA-RIMINI
REGGIANA-MODENA
VIRTUS VERONA-SUDTIROL
GUBBIO-VIS PESARO
CARPI-IMOLESE
VICENZA-SAMBENEDETTES
FERALPISALÒ-ARZIGNANO
PADOVA-PIACENZA

32^a GIORNATA

CESENA-FERMANA
ARZIGNANO-FANO
MODENA-GUBBIO
PADOVA-VICENZA
SAMBENEDETTES-REGGIANA
SUDTIROL-IMOLESE
PIACENZA-VIRTUS VERONA
RAVENNA-CARPI
TRIESTINA-FERALPISALÒ
VIS PESARO-RIMINI

33^a GIORNATA

FANO-MODENA
CARPI-ARZIGNANO
GUBBIO-PIACENZA
IMOLESE-VIS PESARO
RIMINI-SAMBENEDETTES
SUDTIROL-PADOVA
VIRTUS VERONA-FERMANA
FERALPISALÒ-RAVENNA
VICENZA-TRIESTINA
REGGIANA-CESENA

34^a GIORNATA

VIRTUS-VERONA-MODENA
ARZIGNANO-RIMINI
CESENA-GUBBIO
RAVENNA-VICENZA
SAMBENEDETTES-SUDTIROL
TRIESTINA-IMOLESE
FERMANA-CARPI
PADOVA-FERALPISALÒ
PIACENZA-FANO
VIS PESARO-REGGIANA



GIRONE

C



31ª GIORNATA

POTENZA-MONOPOLI
SICULA LEONZIO-VITERBESE
BARI-CATANIA
CASERTANA-TERAMO
REGGINA-AVELLINO
RENDE-CATANZARO
TERNANA-VIBONESE
PAGANESE-PICERNO
RIETI-CAVESE
VIRTUS FRANCAVILLA-BISCEGLIE

32ª GIORNATA

VIBONESE-BARI
AVELLINO-CATANZARO
CATANIA-PAGANESE
CAVESE-SICULA LEONZIO
PICERNO-TERNANA
BISCEGLIE-TERAMO
MONOPOLI-RENDE
REGGINA-POTENZA
VIRTUS FRANCAVILLA-RIETI
VITERBESE-CASERTANA

33ª GIORNATA

BARI-BISCEGLIE
RENDE-VIRTUS FRANCAVILLA
RIETI-VIBONESE
CATANZARO-CAVESE
PAGANESE-TERNANA
POTENZA-AVELLINO
SICULA LEONZIO-CATANIA
TERAMO-PICERNO
CASERTANA-REGGINA
VITERBESE-MONOPOLI

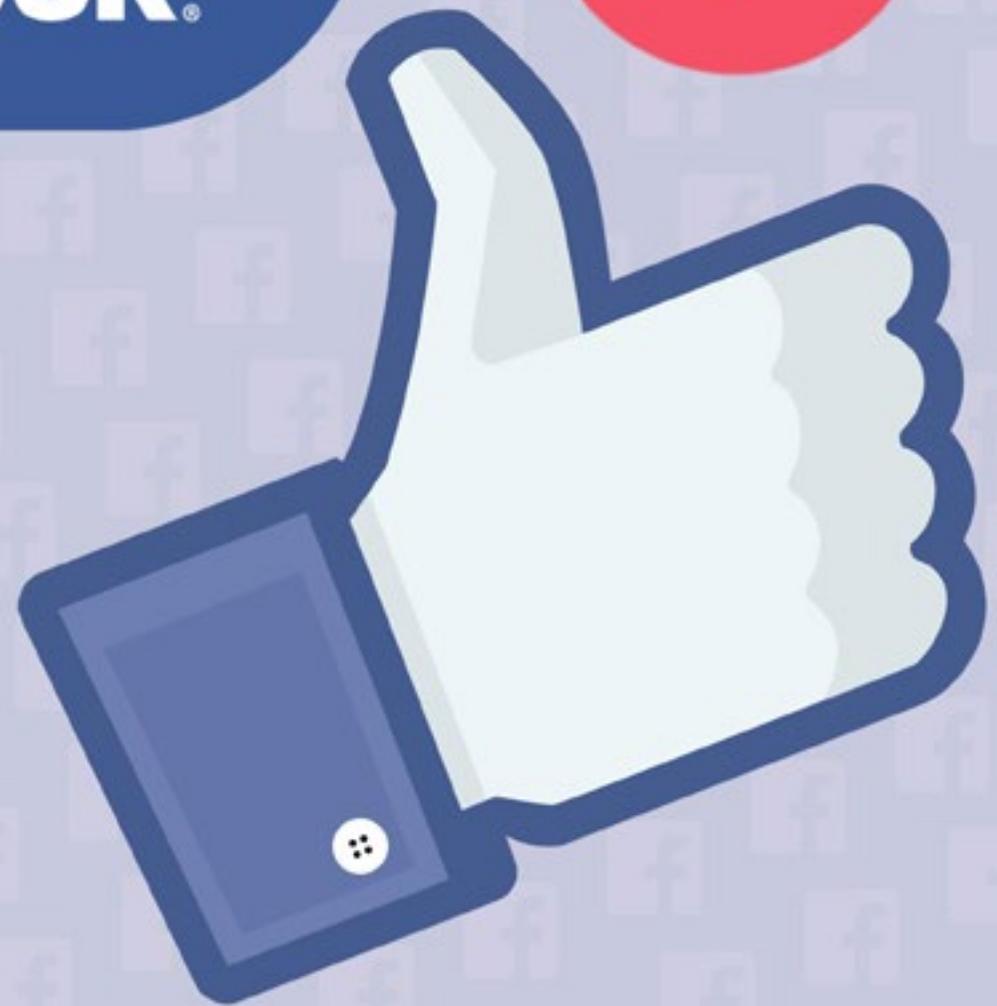
34ª GIORNATA

TERNANA-TERAMO
PICERNO-RENDE
REGGINA-RIETI
VIRTUS FRANCAVILLA-SICULA LEONZIO
AVELLINO-CASERTANA
BISCEGLIE-MONOPOLI
CATANIA-CATANZARO
CAVESE-VITERBESE
VIBONESE-POTENZA
BARI-PAGANESE



LA UEFA FERMA CHAMPIONS ED EUROPA LEAGUE





TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com®

IL CORONAVIRUS NON FERMA SOLO IL CALCIO

di Luca Bargellini



 @BargelliniLuca

Con il decreto del Governo non solo il calcio è costretto a rivedere i propri programmi e calendari a causa dell'emergenza per il Coronavirus. Anche gli altri sport si sono attivati per trovare soluzioni alternative, che di ora in ora cambiano il volto di questo 2020. Ecco le maggiori novità apportate allo sport italiano:

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

BASKET

La pallacanestro nostrana si è fermata, ma solo temporaneamente visto che nel primo weekend di marzo sia il campionato maschile sia quello femminile sono tornati attivi. Seppur a porte chiuse.

**RUGBY**

I campionati sono stati fermati in blocco, a qualsiasi livello, ma con la promessa di una rapida ripartenza ad eccezione delle zone interessate dal contagio (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna). I campionati di Serie A, Serie A Femminile, Serie B e Serie C saranno comunque fermi, ma non per il Coronavirus: nel fine settimana del 6-8 era infatti già previsto un turno di sosta in concomitanza con la finestra internazionale. Che però non riguarderà l'Italia: la gara del Sei Nazioni contro l'Irlanda è stata infatti sospesa per decisione del Ministero della salute irlandese.

**VOLLEY**

La pallavolo italiana si è fermata, ma è già ripartita senza tifosi. La FIPAV ha infatti sospeso tutti i campionati di ogni livello fino all'1 marzo. Fanno eccezione i comuni della zona rossa, ove continua a essere sospesa qualsiasi attività sportiva.

**CICLISMO**

Annulate tre classiche del ciclismo per l'Allarme Coronavirus. Rcs questa mattina ha comunicato che la Tirreno-Adriatico (11-17 marzo), la Milano-Sanremo (21 marzo) e il Giro di Sicilia (1-4 aprile) sono state annullate per garantire la salvaguardia e la salute pubblica e la sicurezza delle persone.

**TORNEO DI VIAREGGIO**

Il più importante torneo giovanile di calcio in Italia, arrivato alla sua 72^a edizione, ha deciso di rinviare le gare programmate dal 16 al 30 marzo. La manifestazione verrà comunque disputata entro la fine dell'anno corrente.

**SCHERMA**

In ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato in data 4 marzo 2020 per contrastare il diffondersi del virus COVID-19, la Federazione Italiana Scherma ha scelto di sospendere ogni attività agonistica federale, al momento, fino al 3 aprile 2020, data indicata quale termine del Decreto. Quindi, vengono rinviate a data da destinarsi tutte le manifestazioni agonistiche del calendario federale a carattere nazionale, interregionale, regionale e le "gare satellite", previste dal 5 marzo al 3 aprile 2020.

**ALTRI SPORT**

In Italia, è stato annullato il torneo challenger di Bergamo di tennis. Tutto regolare per la Coppa Davis. Nel podismo, invece, è stata cancellata la Maratona di Roma in programma per il 29 marzo prossimo.

STOP

IL CALCIO SI FERMA A CAUSA DEL
COVID-19



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

#IORESTOACASA



Foto Daniele Buffa/Image Sport

#IORESTOACASA



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



#IORESTOACASA



Foto Daniele Buffa/Image Sport



#IORESTOACASA

Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

#IORESTOACASA



Foto Daniele Buffa/Image Sport



#IORESTOACASA

Foto Daniele Buffa/Image Sport





TMW RADIO

È ONLINE !

la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com



331.82 00 213

IL PAZIENTE 1 A VALENCIA:

“Da S. Siro all’isolamento: ecco la mia storia”

di Giacomo Iacobellis



 @giaco_iaco

Dalla notte Champions di San Siro al ricovero per Coronavirus presso l’Hospital General Universitario di Valencia, in pochissimi giorni la vita di **Kike Mateu** è stata letteralmente stravolta. Tornato a casa dopo la trasferta lavorativa a Milano, dove aveva seguito l’andata degli ottavi di finale tra Atalanta e Valencia insieme a tanti altri colleghi, il noto giornalista valenciano di Intereconomia Valencia, Las Provincias ed El Chiringuito de Jugones è stato infatti colto ben presto dalla notizia che nessuno, in questi giorni, vorrebbe mai sentirsi dare: positivo al COVID-19. Un fulmine a ciel sereno, che non gli ha però mai fatto perdere il sorriso, il buon umore, la fiducia... Perché, con ormai già



Foto Daniele Buffa/Image Sport



GIORGIO NERI
KIKE MATEU

dieci giorni alle spalle in isolamento, il vero problema per Kike Mateu non è stato infettivo, bensì affettivo, a causa della lontananza obbligata dalla propria famiglia e dai propri cari. Quanto alla malattia? “Niente più di un semplice raffreddore”.

“Sto bene, non vi preoccupate per me”, esordisce ai microfoni di TuttoMercatoWeb.com direttamente dalla sua stanza d'ospedale dopo l'ennesima giornata passata nella più profonda solitudine. “Non ho mai avuto tanti sintomi e adesso mi è rimasta semplicemente un po' di tosse secca. E pensare che sono arrivato in ospedale ormai mercoledì 26 febbraio... Vedendo che il raffreddore con cui ero tornato da Milano dopo Atalanta-Valencia non se ne andava, insieme al contemporaneo boom di casi in Lombardia, ho deciso infatti di farmi per scrupolo il test del Coronavirus. Volevo essere sicuro al 100% di non essere infetto per chi mi stava vicino, mai e poi mai avrei pensato di risultare positivo al tampone”.

Cosa le è passato per la testa in quei frenetici istanti?

“È successo tutto in fretta, dai controlli al tampone fino al ricovero. Non mi sono mai turbato più di tanto per le mie condizioni fisiche, vi dico la verità. La prima cosa che mi è venuta in mente è stata piuttosto avvertire la mia famiglia e le persone con cui ero stato a Milano o a Valencia. Tutti dovevano subito sapere che cosa mi stava succedendo e a loro volta controllare di stare bene”.

Che sintomi ha avuto lei nel dettaglio?

“Febbre, tosse, raffreddore, niente di più. Il problema sta semmai nelle categorie più deboli, come anziani o persone già affette da altre patologie. A correre i veri rischi sono infatti proprio quelle persone che dovrebbero prestare maggiore attenzione con qualsiasi altra infezione in circolazione, non solo col Coronavirus”.

Ansie, preoccupazioni, paure... Lei sta vivendo tutto questo in prima persona: com'è

vista in Spagna l'emergenza Coronavirus che ha messo sotto scacco l'Italia intera?

“La stiamo vivendo con grande apprensione. Sappiamo tutti che spagnoli e italiani hanno da sempre relazioni personali, lavorative e turistiche. Si tratta d'altronde di due Paesi vicinissimi, tanto umanamente quanto territorialmente, ma la conclamata emergenza sanitaria sul suolo italiano ci allerta non poco. Da fuori sembra infatti che l'emergenza sia stata gestita con approssimazione e la paura è quindi quella che anche la Spagna possa diventare presto un focolaio”.



DIAMO VITA ALLA RICERCA.



27 • 28 • 29 marzo

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie i linfomi e il mieloma.
Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

Per conoscere quella più vicina a te chiama il numero 0670386013, vai su **ail.it** o scarica l'App AIL Eventi

C/C Postale n. 873000



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA



LA LEZIONE DI VITA DI **JURGEN KLOPP** SUL CORONAVIRUS



di Marco Conterio

 @marcoconterio

Foto Imago/Image Sport



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

Jurgen Klopp ha il cappellino da baseball e la barba lunga. Ha la tuta. E' l'uomo di strada con una grande capacità nel suo mestiere, quello di allenatore. Sa gestire gli uomini, sa schierarli in campo. E' un vincente ed è pure simpatico, che non guasta coi tifosi, coi media, col pubblico. Jurgen Klopp, però, cappellino e barba fatta male, è un uomo. Che ha i suoi pregi, i suoi vizi, le sue virtù, e che con queste vive e convive. Coi principi di chi non mette piedi in stoffe altrui, di chi non fa invasioni di campo. In una delle sue ultime conferenze stampa ha dato una lezione di vita a molti, ai tuttologi, a chi crede di poter discernere d'ogni cosa con cognizione e capacità. A Cesare quel che è di Cesare, a Jurgen quel che è di Jurgen e ai virologi, ai politici, quel che è loro compito. Klopp ha detto che "non importa ciò che ha da dire chi è famoso" e tornano alla mente le parole di pochi giorni fa del professor Giorgio Palù, presidente uscente della società europea e italiana di Virologia. "Una volta si diceva che tutti erano Commissari tecnici della Nazionale di calcio. In questi giorni tutti erano virologi. Parlavano infettivologi, parassitologi, epidemiologici, psicologi, dottorandi e persino soubrette dello spettacolo come Alba Parietti. I virologi, in Italia, sono 200. E non aggiungo altro". Ci vorrebbero più Klopp, più Palù. E meno tuttologi.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



Dal lunedì al venerdì

dalle 13:00 alle 17:00

MARACANA



IL CALCIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Il caso della Pianese. La prima società fra i Pro colpita sulla quale c'è molto altro di più da raccontare

di Stefano Sica



Benvenuti a Piancastagnaio. Cittadina di poco più di 4000 abitanti situata tra Siena e Grosseto, dove è forte il senso della comunità e del lavoro come realizzazione della propria missione di vita. E' qui che le grandi firme dell'alta moda hanno aperto siti di rilievo, sfornando posti di lavoro per operai specializzati del settore. E poi c'è il calcio, che in questa macchina produttiva in continua evoluzione vive un autentico stato di grazia. Merito di **Maurizio Sani**, imprenditore (pianese doc) con un passato da atleta delle giovanili. E' con lui che la **Pianese** sta raccogliendo i frutti di una spinta propulsiva mes-



Foto Paolo Baratto/Grigionline.com



Foto Federico Gaetano

sasi in moto nel 2000, dal momento del suo ingresso in società. Vent'anni vissuti tutti d'un fiato, quando la sua azienda (la Stosa Cucine, nata nel 1964 e tra le prime cinque in Italia nel settore) aveva già spiccato il volo diventando anche Brand internazionale. Grazie a Sani la Pianese ha attraversato fasi storiche affascinanti, senza mai fare il passo più lungo della gamba ma accreditandosi una crescita continua e graduale, con tre snodi cruciali che hanno caratterizzato questa ascesa: le promozioni in Eccellenza regionale, D e C del 2006, 2010 e 2019. In 90 anni di storia, la Pianese non è mai fallita. E non è mai retrocessa, pur avendo iniziato sostanzialmente le proprie attività in seno alla FIGC soltanto nel 1970. Quanto basta per sognare ancora e per non condannarsi all'autoreclusione in un perimetro già preconfenzionato.

Un perno irrinunciabile del club è anche **Daniele Cheli**, che per motivi strettamente familiari ha rinunciato alla vicepresidenza ma continua a sedere nel CdA. La società del resto è solida e ha superato tutti gli scogli Covisoc che le si sono parati davanti. Pratica il minutaggio e, dopo 21 giornate di campionato, ha già usufruito di oltre 270mila euro di contribuzione risultando la sesta nel girone A. E, non a caso, ci sono diversi giovani in rampa di lancio che questo club custodisce come un

vero e proprio tesoro. A partire da **Giacomo Benedetti**, che per essere un '99 è praticamente un veterano. Piedi buoni e spiccata versatilità, il play bianconero è il gioiello di casa coccolato da tutti, colui che ha vissuto l'epopea recente bianconera. Nativo proprio di Piancastagnaio, il suo nome è da oltre un anno sui taccuini di diversi club di A e B. Comunque vada, a fine stagione per lui potranno aprirsi prospettive interessanti. Lo stesso **King Udoh**, un classe '97 di origini nigeriane, potrebbe interessare al Parma e non solo. Attaccante dotato di qualità e dinamismo (sono cinque i gol realizzati finora), è, come Benedetti, un tassello centrale nel progetto amiatino. Ha molto da dire anche **Leonardo Vitali**, numero uno classe '98 con trascorsi in settori giovanili di club professionistici (tra cui la Juve). Poi ci sono gli atleti che il club sta provando a valorizzare, come **Hamza El Kaouakibi**, difensore '98 italo-marocchino di proprietà del Bologna, **Giuseppe Montaperto**, trequartista 2000 dell'Empoli, o **Gabriele Carannante**, centrocampista '99 del Parma. Anche in passato la Pianese è stata trampolino di lancio per qualche enfant prodige di talento: su tutti il portiere sammarinese Elia Benedettini, passato al Novara a 21 anni, quindi il centrocampista dell'Entella Andrea Settembrini, il quale nel 2010 prese parte anche al primo cam-

pionato di D dei bianconeri culminato nei play-off, infine l'attaccante palermitano Francesco Golfo, che due anni fa il Parma si assicurò per poi girarlo in prestito al Trapani.

Un calcio genuino e di provincia, quello della Pianese, dove tuttavia non si deroga a poche ed elementari regole di professionalità e convivenza civile. Anche in un circuito familiare, come quello bianconero, il rispetto di un certo stile di vita, dentro e fuori dal campo, è fondamentale per quelle che sono da anni le linee guida della società. Chi in passato ha avuto difficoltà ad adeguarsi, è stato congedato senza troppi rimpianti. Quindi c'è la questione Comunale, impianto che peraltro ospita il Palio di Piancastagnaio che viene disputato tra alcune contrade locali. I lavori relativi alle tribune (tra cui quella destinata alla tifoseria ospite) sono stati ultimati ed entro fine marzo saranno installate le poltroncine per una capienza di oltre 1500 posti a sedere. Per il manto sintetico di ultima generazione, la Pianese ha avuto accesso al credito sportivo, mentre anche le torri faro sono in fase di adeguamento alle

normative previste. Il club, ora "esiliato" a Grosseto per le gare interne, conta di rientrare a casa addirittura prima della fine del campionato. Fertile in questo senso la simbiosi con l'amministrazione comunale, che assicura al sodalizio di Sani un contributo di 35mila euro. Attualmente allo Zecchini c'è solo qualche centinaio di tifosi a presenziare alle gare degli amiatini: recuperare il fattore campo, magari sfiorando la soglia dei 1000 appassionati (molti tifosi arrivano dal circondario), diventa fondamentale per un club come la Pianese.

Ovviamente occorre salvare la categoria e, per farlo, è necessario invertire la rotta. I bianconeri non vincono da quattro mesi (2-0 casalingo alla Pergolettese) e vengono da otto pari e ben cinque sconfitte che li hanno relegati al penultimo posto. Eppure l'impatto con la categoria era stato perfettamente in linea con le aspettative iniziali. Ne sa qualcosa il Monza, che il pari lo strappò solo all'ultimo secondo. Peccati strutturali che hanno segnato un gruppo sbarazzino ma anche troppo giovane per mantenere un trend uniforme.



Poi ci si è messa pure qualche avversità arbitrale di troppo ma sia Sani, sia l'ex tecnico Masi (il condottiero della promozione poi sacrificato a beneficio del vice **Roberto Bacci**, per il quale non si esclude una fiducia fino al termine della stagione) mai hanno puntato pubblicamente il loro dito contro alcune decisioni che indubbiamente sono state penalizzanti. E di questo gliene va dato atto.

Le contingenze sfavorevoli di questo inizio 2020 hanno avuto un ulteriore impulso con la vicenda Coronavirus. Ma anche in questa situazione, dopo i casi di positività emersi tra alcuni tesserati e qualche dipendente, la società ha mostrato in tutti i suoi passaggi grande credibilità e senso di responsabilità, arrivando pure a guadagnarsi un pizzico di ribalta internazionale di cui magari si sarebbe fatto a meno. Ne è scaturita una gestione dell'emergenza assennata e irreprensibile, senza insabbiamenti mediatici e zone d'ombra. Tutto alla luce del sole, insomma. Tanto che qualcuno vicino al club non ci ha nascosto l'orgoglio per la scelta dell'autoisolamento posta in essere dal gruppo prima ancora che giungesse il personale medico per capirci qualcosa. Chi può assicurare che altrove ci si sia comportati allo stesso modo? "Ecco, magari ci sarebbe voluta qualche parola di solidarietà in più per questo gruppo e questa società, invece di stimolare solo una inutile caccia all'untore. Lo avrebbero meritato", la sua chiosa. Come non dargli ragione.



TUTTOC  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE



CHE FINE HA FATTO ALBERTO FONTANA?

L'ex portiere racconta la sua nuova vita: "B&B nella mia Romagna"

di Gaetano Mocchiari



@gaemocc



Foto Federico De Luca

In un mondo come quello del calcio in molti cercano di restare nell'ambiente una volta appesi gli scarpini o i guantoni al chiodo. Panchina, scrivania oppure come commentatori. C'è chi ha detto basta e ha chiuso definitivamente un capitolo, costruendosi felicemente una nuova vita. È il caso di Alberto Fontana. Calciatore professionista per 23 anni, ha giocato dalla Serie A alla C2 con oltre 500 partite alle spalle. Si è ritirato nel 2009 ed è tornato a casa, nella sua Romagna, dove gestisce assieme alla famiglia un bed and breakfast e un albergo. Ai microfoni di *Tuttomerca-toweb* ci spiega la sua scelta di vita:

Alberto Fontana, dopo una vita in giro per il calcio hai deciso di tornare a casa

"Io ho avuto una fortuna che mi è capitata dal cielo. Sono il figlio di un bagnino, sono cresciuto a Cervia in spiaggia. Ho trascorso un'infanzia bellissima vivendo a 100 metri dal mare. Sono legatissimo alla mia terra ed

è per questo che sono tornato. Anche perché ho due bambini, di 12 e 8 anni, e non volevo più fare una vita di spostamenti continui col calcio, a cui devo tanto perché con esso ho realizzato il mio sogno. Ma devo dire che avevo anche una vita normale molto bella".

Eppure hai vissuto in città molto belle come Milano, Napoli, Bari e Palermo

"L'idea di fermarmi in un'altra città non l'ho mai avuta. Il mio rapporto con le grandi città è un po' particolare e sotto questo punto di vista mi definisco un 'contadinotto'. Vivo a Cervia che per me è bellissima: in cinque minuti sei ovunque e soprattutto c'è il mare".

Di cosa ti occupi adesso?

"La mia famiglia ha un bed and breakfast a Cervia, mia moglie un hotel a Cesena. Io seguo la parte burocratica, mi definisco 'il garzone della burocrazia'. È un'attività che mi permette di avere tempo libero".

Il tuo rapporto con il calcio?

"Mi piace sempre. La mia passione sono i portieri, che osservo sempre. Mi capita che qualche direttore con cui sono rimasto in rapporti mi chiami per chiedermi in amicizia un'opinione".

Mai avuto l'occasione di tornare in questo mondo?

"Sì, ai primi tempi ho avuto delle offerte che ho declinato".

Quando hai capito che il calcio era un capitolo chiuso?

"Dopo Palermo mi chiama il Bari di Antonio Conte che mi offre la possibilità di tornare. Mi accordai per una somma importante. Quando tornai a casa anche vedendo mio figlio piccolo decisi di chiamare il Bari dopo un mese rinunciando al contratto. Mi dissero che non gli era mai capitata una cosa simile, ma mi resi conto che non ne avevo più. Ci fu poi qualche mese dopo una chiamata da Grosseto, il cui direttore generale era Renato Cipol-

lini, persona alla quale ero grato perché mi portò alla SPAL da giovane. Voleva affidarmi la porta della squadra per i playoff. Fisicamente stavo anche bene ed ero tentato dall'acceptare la proposta. Ma guardando in tv un anticipo di Serie B e vedendo i giocatori scendere dall'autobus capii che non ce la potevo proprio fare”.

Mai pensato a una carriera nel calcio dopo aver giocato?

“Avevo le idee chiare, non volevo più tornare. Come detto, potevo rimanere nel meccanismo ma ho deciso di tornare a casa mia. Sono molto legato all'infanzia, ai miei genitori che hanno fatto tanti sacrifici e ripenso a quando giocavo 10 ore nelle giornate soleggiate. Qui per tutti ancora il figlio del bagnino, per dire, e non l'ex portiere”.

Tuo figlio intanto segue le tue orme

“Sì, gioca a calcio e ha fatto un po' tutti i ruoli ma alla fine hanno deciso di metterlo in porta, visto che un po' gli altri non ci vogliono andare e un po' perché quando è andato lui ha fatto bene. E adesso si sta appassionando al ruolo. La bambina invece fa ginnastica artistica. Devo dire anche che per una famiglia dove viviamo è perfetto perché non ti manca nulla”.

Dei portieri di oggi chi ti piace? Il nome di Donnarumma è scontato

“Donnarumma può essere come Buffon. A 20 anni ha già esperienza ad alti livelli perché un conto è giocare, con tutto rispetto, a Cesena, e uno a San Siro: sono due sport diversi. Il ragazzo ha pagato discorsi e trattative di mercato che non doveva pagare. Ma è un predestinato e la natura gli ha dato un dono. Poi tra i miei prediletti c'è Samir Handanovic che per me è un portiere incredibile. Buffon finché ne ha è giusto che continui e poi c'è qualcosa di interessante anche in Serie B, anche se il ruolo di portiere non è più italiano bensì internazionale”.

Oggi il portiere sembra debba avere specificità diverse. Ad esempio è divenuto fondamentale che sappia giocare con i piedi

“Questa è una prerogativa che c'era anche ai miei tempi, dopo la modifica del regolamento che dal 1992 ha vietato la presa su retropassaggio. Io però sono dell'idea che il portiere debba entrare in scena per finire le azioni. A me la storia del portiere che debba fare quello che imposta fa ridere. Va bene saper giocare con i piedi, ma è una cosa che deve pesare il 15%. Il portiere deve saper uscire, anche fuori dall'area”.

Rimpianti per quello che hai lasciato?

“Nessun rimpianto, nessun sassolino da togliere. Ho giocato fino a 42 anni anche

perché la natura mi ha aiutato. Ho conosciuto persone fantastiche e ho piacere di fare il nome di Massimo Moratti: da uomo è stata una fortuna conoscerlo. Quando andai all'Inter sapevo di non poter giocare avendo davanti un fenomeno come Francesco Toldo, ma la semplicità e la signorilità di Moratti nel trattarmi erano qualcosa di eccezionale. Quella del calciatore è stata una parte della mia vita bellissima che non rinnego”.



Foto Federico De Luca



Stefano Piri Roberto Baggio
Avevo solo un pensiero



Editore: 66thand2nd

Autore: Stefano Piri

Anno di Pubblicazione:
2020

recensione
di Chiara Biondini



 @ChiaraBiondini

“Roberto Baggio. Avevo solo un pensiero” non è il primo libro della collana che 66thand2nd dedica alle vite inattese di campioni indimenticabili. Non poteva certo mancare un’uscita riguardante il Divin Codino, protagonista del mondo del calcio degli anni 80 e 90, il più grande numero 10 degli ultimi quaranta anni, che ha vestito le maglie di tre tra le squadre più blasonate in Italia: Milan, Inter e Juventus. L’ultimo fuoriclasse italiano del Novecento e il primo del nuovo millennio, - come sottolinea l’autore - che nella sua carriera ha trascorso il riconoscimento derivante dai soli risultati sportivi per diventare un’icona popolare, uno di quei personaggi che è in quanto tale.

L’autore Stefano Piri ripercorre la vita e la carriera di Baggio a partire dalla sua magica apparizione a Vicenza, quando non ha ancora vent’anni e sembra un angelo spietato che inchioda gli avversari a terra. Quando ha solo un pensiero: prendere la palla e andare dritto in porta.

Da questa considerazione del gioco semplice in modo disarmante che ha Baggio, come succede ai predestinati con la loro capacità di rendere naturale ciò che per gli altri è complicato, si dipana in queste pagine, tutta la determinazione del campione e del suo viaggio nel calcio professionistico, con un approfondimento parallelo al suo essere

riservato e il suo conseguente adattamento allo status di icona e celebrità. Dagli inizi con il Vicenza è obbligo affrontare alcuni momenti della sua carriera, come l’improvvisa notorietà del mondiale di Italia 90, l’assegnazione del Pallone d’Oro 1993 e la favola meravigliosa e interrotta di Usa 94, fino ad arrivare all’ultima partita disputata con la maglia del Brescia. Sono 203 pagine di storia ed episodi condivisi messi nero su bianco, per ricordare e ripercorrere la storia di un grande campione, e di tutte quelle emozioni che ha regalato, non solo ai tifosi delle squadre in cui militava, ma a tutti gli italiani vestendo la maglia della Nazionale.

**CLICCA QUI PER
ASCOLTARE**





INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

TUTTOmercatoWEB.com®